



Sciopero dei benzinai da questa sera alle 22 fino a domani alla stessa ora

I benzinai proclamano 24 ore di sciopero

REGGIO EMILIA

È stato proclamato per domani uno sciopero contro l'anticipazione dell'obbligo di fattura elettronica da parte dei gestori dei distributori di carburante.

La novità, che doveva entrare in vigore dal 1° gennaio 2019, è stata anticipata all'imminente 1° luglio e per

questo «risultano indisponibili gli strumenti tecnologici previsti dalla normativa (app, software per pc, ecc.) che sarebbero necessari per rendere tecnicamente possibile l'emissione della fattura elettronica a milioni di clienti, per una categoria che opera letteralmente sulla strada e, nella stragrande maggioranza di casi, è priva di attrezzature informatiche, nè un luogo fisico dove accoglierle», dichiara la Faib reggiana aderente a Confesercenti e allineata a quella nazionale. Fatto sta che a partire dalle 22 di oggi e per tutta la giornata di domani è stato indetto uno sciopero nazionale dei distributori di carburante.

«Confermando dunque lo

sciopero nazionale, torniamo a chiedere l'immediata convocazione di un tavolo di confronto governativo allo scopo di definire i termini del necessario provvedimento normativo d'urgenza», esorta la Faib Confesercenti.

Per chi deve spostarsi in auto e ha paura di rimanere a secco, la Regione Emilia-Romagna comunica sul suo portale la lista degli impianti che dovranno garantire comunque il servizio di rifornimento per tutta la durata dello sciopero di 24 ore.

Un progetto socio-sanitario per Reggio

Il vicesindaco Sassi ha illustrato al Malaguzzi i dati dai quali partire. Tra le emergenze, stili di vita, povertà ed esclusione

di Riccardo Versari

REGGIO EMILIA

Al Centro internazionale "Malaguzzi", in una sala gremita di rappresentanti della sanità pubblica e del terzo settore, il vicesindaco di Reggio Emilia, Matteo Sassi, coadiuvato da Elisabetta Negri (direttore del distretto sanitario di Reggio), Lorenza Benedetti (area risorse e servizio programmazione e controllo del Comune), Silvia Guidi (responsabile e coordinatore dell'Ufficio di piano del Comune) e Germana Corradini (Servizio servizi sociali e Intercultura del Comune) ha mostrato una moltitudine di dati su popolazione, sanità, lavoro, istruzione e povertà riferiti al distretto sanitario e alla provincia di Reggio. Questi serviranno a progettare interventi socio-sanitari futuri (Piano di Zona 2018-2020) per il territorio.

RESIDENTI. Alcuni dati rilevanti. A 1° gennaio 2017 gli abitanti del Distretto comprendente Reggio, l'Unione Colline Matildiche, Albinea, Quattro Castella, Zezzano, l'Unione Terre di Mezzo, Cadelbosco Sopra, Bagnolo, Castelnovo Sotto sono 227.132, di cui 171.714 residenti nel capoluogo. Delle 100.474 famiglie residenti, quelle monopersone (cioè composte da una sola persona) sono il 38,9%, di queste il 53,1% è rappresentato da donne sole.

VACCINI. Per quanto riguarda la sanità, un tema toccato particolarmente caldo in questo periodo è quello dei vaccini, la cui copertura sul nostro territorio si aggira intorno al 95%, soglia raccomandata dall'Organizzazione mondiale della sanità per garantire la cosiddetta "immunità di



Una panoramica su Reggio Emilia: al Malaguzzi sono stati presentati dati su popolazione, sanità, lavoro, istruzione e povertà

gregge" (per proteggere, cioè, indirettamente anche coloro che, per motivi di salute, non possono essere vaccinati).

STILI DI VITA. Altro dato, un po' allarmante, sulla salute è quello relativo agli stili di vita, in particolare la percentuale di persone sedentarie e di persone in sovrappeso che sono, rispettivamente, il 26,1% e il 40,5%.

IMPRESA. A proposito di lavoro, le imprese operanti nel Distretto reggiano sono aumentate del 6% tra 2015 e 2017, dopo alcuni anni di crisi. Di queste 25.564 aziende, il 17%

è rappresentato da "aziende rosa", cioè realtà produttive dirette da donne, e il 10% da una forte presenza di giovani in organico.

ISTRUZIONE. Per quanto riguarda l'istruzione, aumentano di anno in anno gli iscritti a tutte le scuole di Reggio Emilia e, in particolare modo, all'Università di Modena e Reggio nella quale si contano, nell'anno accademico 2016/2017, 8.098 studenti (1.738 in più rispetto all'anno accademico 2013/2014).

NUOVE POVERTÀ. Ultimi ma non meno importanti, i temi della povertà e dell'esclusione

sociale, concetti spesso confusi tra loro, ai quali il Comune ha voluto dedicare ampio spazio e approfondimento. La povertà è un concetto molto complesso perché dinamico e multidimensionale che comprende, tra i vari, la stabilità/instabilità dell'esperienza lavorativa, elementi soggettivi come la percezione e le aspettative personali e ci sono alcune condizioni in cui è più difficile trovare un lavoro oppure si è impossibilitati a farlo (essere bambini, essere migranti, essere in condizioni di malattia mentale o fisica, ecc.). L'esclusione

sociale, invece, comprende anche la condizione di povertà insieme ad altri fattori di rischio che interagiscono e/o si sommano tra loro, ad esempio: la solitudine, la discriminazione, lo stigma e la violenza. Tutto questo compromette fortemente la possibilità dell'individuo di partecipare alla vita sociale. Tra gli indicatori di povertà o deprivazione, e le percentuali nel distretto di Reggio (aggiornate al 2011), troviamo: persone con la licenza elementare o titolo inferiore 27,4%, disoccupati 8,6%, numero di occupati per 100 metri quadrati



Il vicesindaco Matteo Sassi

» Delle 100.474 famiglie residenti quelle composte da una sola persona sono il 38,9%, spesso donne

» Allarmante l'aumento delle persone sedentarie (26,1%) e in sovrappeso (addirittura il 40,5%)

nelle abitazioni 2,43, abitazioni in affitto 20,7%, famiglie monogenitoriali 9,9%. Per contrastare questi fenomeni, la Regione Emilia-Romagna (che presenta numeri molto simili) ha creato le misure di sostegno al reddito chiamate Sia, Res e Rei.

IL PROGETTO. Questi dati, che possono essere reperiti da tutti in Comune, sono la base da cui partire per progettare e realizzare il Piano di Zona 2018-2020, raccolta di linee-guida per gli interventi sociali e sanitari per il territorio distrettuale di Reggio.

COPIRODUZIONE RISERVATA

Addio alla professoressa Gonni

Aveva 84 anni e insegnò a lungo storia dell'arte all'Aosta. Una vita piena di lutti



Vanna Gonni

REGGIO EMILIA

È una Reggio più povera di arte e di umanità quella che piange oggi la morte della professoressa di educazione artistica Vanna Gonni scomparsa all'età di 84 anni. Nel '92 aveva perso il marito Athos Orsi, noto dirigente alla Selene. Prima ancora, la sua vita era stata segnata dalla scomparsa della piccola Sarita, di soli 4 anni, dopo un delicato intervento al cuore negli Stati Uniti, mentre nell'estate del 1984 Reggio Emilia rimase attonita per la morte dell'altro figlio, Damiano, durante un'immersione a Lam-

pedusa.

La professoressa Gonni ha insegnato educazione artistica, per moltissimi anni alle scuole medie Amedeo Savoia Aosta, dove era particolarmente stimata da studenti e docenti, affiancando all'insegnamento un raffinato senso estetico nei suoi meravigliosi acquerelli, pitture, composizioni. Non ha però mai ceduto alla tentazione di esporre o promuovere le proprie opere che restavano patrimonio suo e degli amici. Figlia di un fornaio di Imola, con la famiglia si era trasferita a Reggio e qui ha ereditato in via Ippolito Nievo. Persa

anche l'amata madre Giannina alcuni anni fa, si era risposata con rito religioso con Luciano Zannoni che, assieme alle amiche Tiziana e Giusy Bottazzi, l'ha accudita nel suo ultimo calvario. In uno dei suoi acquerelli natalizi spicca una Pietra di Bismantova contornata da un incredibile cielo rosa. Segno di speranza sui destini del mondo.

I funerali, con una funzione religiosa, si svolgeranno oggi alle 14 nella cappella della camera mortuaria dell'ospedale Santa Maria e, da lì, al cimitero di San Maurizio dove riposerà accanto ai figli e ad Athos.

DOMANI I FUNERALI

Si è spento il ragioniere Moretti molto attivo nel volontariato

REGGIO EMILIA

Si è spento ieri serenamente, nella sua casa all'età di 94 anni, il ragioniere Amilcare Moretti, ex dipendente dell'azienda di trasporto pubblico e volontario in diverse associazioni.

Originario di Palanzano (Parma), dove il padre era custode della centrale elettrica, Moretti era conosciuto soprattutto per aver lavorato all'ex Act, ora Setta. Durante l'attività lavorativa si impegnò nel volontariato, seguendo la contabilità della Croce Verde e prestando servizio alla fiera del Camer. Andato in

pensione trent'anni fa, da allora si dedicò soprattutto a supportare fin dalla sua nascita la Hesed, cooperativa sociale situata in via Guicciardi 9 che si occupa dell'inserimento lavorativo dei disaggiati. Nella terza età Moretti godette di buona salute, fino a due anni fa, quando un femore rotto lo costrinse in carrozzina. Amilcare lascia la moglie Dea e le figlie Marielida e Maura. Il funerale domani, con partenza alle 9 dalla casa di via Gianferri, dove ha vissuto per 60 anni, per la chiesa di Regina Pacis. Non fiori ma offerte alla Hesed.